

La Cardiologia dell'ospedale Mauriziano è il primo Centro a utilizzare l'innovativa protesi TAVI per il trattamento interventistico della stenosi valvolare aortica



Torino, 3 gennaio 2024 - Due pazienti della Cardiologia dell'ospedale Mauriziano di Torino sono stati trattati con successo con una valvola aortica TAVI di ultima generazione. È accaduto pochi giorni fa e il Mauriziano è così diventato il primo ospedale del Piemonte a utilizzare una protesi aortica, che rappresenta ad oggi la più moderna e avanzata per eseguire procedure interventistiche di sostituzione della valvola aortica (TAVI).

La nuova protesi aortica utilizzata dai cardiologi del Mauriziano vanta caratteristiche tecniche che ne permettono più agevole posizionamento e navigabilità, rendendo così più semplice e rapido l'intervento con evidenti vantaggi per il paziente.



Prof. Giuseppe Musumeci

La

stenosi aortica rappresenta una delle malattie più comuni delle valvole cardiache: in Italia interessa oltre un milione di persone, nonché il 10 per cento della popolazione oltre i 65 anni che ne è la fascia più colpita. L'intervento TAVI (Transcatheter Aortic Valve Implantation, vale a dire "Impianto transcatetere di valvola aortica") è una procedura estremamente innovativa e mininvasiva, eseguita dai cardiologi, che permette di sostituire la valvola aortica passando da un'arteria della gamba senza necessità di intervento chirurgico ed anestesia generale.

Il paziente viene dimesso nel giro di tre o quattro giorni, sempre che non ci siano particolari complicanze procedurali o necessità di riabilitazione post dimissione.

"Nonostante

gli incrementi nazionali e regionali di interventi con protesi TAVI, il numero di pazienti trattati risulta purtroppo basso rispetto al fabbisogno di salute - afferma il dott. Giuseppe Musumeci, Direttore della Cardiologia dell'ospedale Mauriziano e Presidente regionale dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri - Ad oggi, sono soltanto 194 i pazienti trattati ogni milione di abitanti in Italia (212 per milione in Piemonte) rispetto ai circa 415 per milione di abitanti che meriterebbero il trattamento, secondo le evidenze cliniche".

Nel

2022 la Cardiologia del Mauriziano è risultata il primo Centro in Piemonte e il

terzo in Italia (dopo il Policlinico San Donato di Milano ed il Policlinico Sant'Orsola di Bologna) con 274 interventi TAVI eseguiti nel corso dell'anno. Numeri che confermano la crescita dell'ospedale.

"Questo

incremento dei volumi si è associato ad esiti clinici eccezionali, con una riduzione della mortalità a 30 giorni che negli ultimi tre anni si attesta allo 0.3 per cento rispetto al 3 per cento descritto in letteratura, perché a volumi più alti si associano esiti migliori", osserva ancora il dott Musumeci.

È

stata inoltre creata una rete "Hub and Spoke" che migliora gli esiti di cura ed abbassa la mortalità dei pazienti in collaborazione con la AslTo3 per il territorio dell'Area Omogenea Torino Ovest (che comprende la Cardiologia dell'Ospedale di Rivoli e quella dall'Aou San Luigi Gonzaga di Orbassano). Inoltre sono state create convenzioni con le Cardiologie di Aosta, Vercelli e Savigliano. Questi Centri hanno inviato i loro pazienti presso l'ospedale Mauriziano, dove sono stati trattati da équipe miste, composte da cardiologi del Mauriziano e degli ospedali invianti. Tanto che nel 2022 ben 132 dei 274 pazienti trattati al Mauriziano arrivavano da altri ospedali (49 di loro da Rivoli).

"Questa

rete ha garantito le migliori cure ai pazienti provenienti dai Centri Spoke e, contestualmente, ha portato alla formazione di cardiologi che in prospettiva potranno garantire le cure dirette ai loro pazienti - conclude il dott. Giuseppe Musumeci - In questo modo, in un futuro prossimo anche i cardiologi del Centri Spoke potranno rispondere più adeguatamente al fabbisogno crescente di salute, eseguendo alcuni casi selezionati direttamente presso i loro Centri e lasciando che il centro Hub si concentri sui casi più complessi".